

l'origine degli etruschi

e le recenti

acquisizioni della scienza:

verso un nuovo paradigma

Thomas S. Kuhn

La struttura delle rivoluzioni scientifiche 1962

La “rivoluzione scientifica” consiste nel passaggio da un paradigma vecchio a uno nuovo che spieghi le anomalie lasciate irrisolte dal precedente quadro di credenze condivise.

origine degli etruschi: il paradigma di un secolo fa

due teorie:

- **la prima**, “la sola che si fonda su di una antica tradizione, fa capo a Erodoto, il quale ci tramanda che, secondo una tradizione lidica,...” parte dei lidi migrò in

Tirrenia

- **la seconda**, l’“ipotesi, della venuta degli Etruschi dal Nord attraverso le Alpi, fa capo a B.G. Niebhur e Helbig,... non ha in suo favore traccia alcuna di tradizione antica.”

l'etruscologia italiana sferra due colpi micidiali

- primo colpo:

l'unica "voce isolata"

di Dionisio di Alicarnasso è rivalutata,
estraendola dal contesto in cui è nata

- secondo colpo:

l'attenzione è dirottata

dalle "origini" alla "formazione"

risultato dei due colpi: etruscologia italiana, 1981 e commento

“Per Erodoto (I, 94),
gli etruschi sarebbero giunti dalla Lidia
sotto la guida del re eponimo Tirreno
in occasione di una carestia...”

ma Erodoto (I.94) scrive:

“I lidi... affermano che, nello stesso tempo,
da loro furono inventati questi giochi
e fu colonizzata la Tirrenia,
dando questa versione dei fatti...”.

quindi, non è “per Erodoto” ma è “per i lidi”

risultato dei due colpi: etruscologia italiana, 1981 e commento

“Fa eccezione solo Dionisio di Alicarnasso, il quale, dopo aver analizzato le opinioni precedenti (1.25-30), conclude con una tesi fino a quel momento ignota alle fonti: gli etruschi sarebbero autoctoni, opinione questa raccolta da Dionisio presso gli etruschi stessi.”

ma Dionisio (*Antichità romane* 1.30.2) scrive:

“Sono forse più vicini al vero quelli che sostengono che il popolo non è migrato da nessun paese, ma che è nativo del posto, dato che....”

**quindi, non è un’
“opinione raccolta da Dionisio presso gli etruschi stessi”,
ma un’opinione, di origine imprecisata, fatta propria da Dionisio**

è nato l'attuale paradigma di credenze condivise dell'etruscologia italiana

nella teoria:

- si trascurano le “discusse e indimostrabili origini” (T. Mommsen)
- si studia la “formazione” della civiltà etrusca

nella pratica:

- si respinge il racconto di Erodoto dell'immigrazione dalla Lidia, e si esclude l'avvento di un popolo da un paese straniero
- si accetta l'opinione di Dionisio di Alicarnasso dell'autoctonia e si dà per dimostrata la discendenza diretta degli etruschi dai villanoviani

di conseguenza:

- le “discusse e indimostrabili origini” non sono più messe in dubbio: dai “villanoviani” si passa ai “villanoviani evoluti” e agli etruschi

primo commento all'attuale paradigma

- come si può studiare “una lunga e varia evoluzione formativa, dalla quale vennero progressivamente determinandosi i caratteri etnici e culturali degli etruschi”,
se non si conoscono - e non si vogliono conoscere – i caratteri etnici?
- come si può pensare di studiare la “formazione” di un organismo sociale di cui non si vuole conoscere l’“origine”?

secondo commento all'attuale paradigma: le anomalie irrisolte

- come si spiega che i romani si facciano insegnare il rito di fondazione della città dai loro vicini - i "villanoviani evoluti" diventati etruschi - a fianco dei quali vivono da almeno mezzo millennio?

- come si spiega che i "villanoviani" a oriente del Tevere scrivano in umbro, mentre i "villanoviani" a occidente scrivono in etrusco?

- come erano chiamati in antico i "villanoviani" dell'est e quelli dell'"ovest"?

primo risultato paradossale dell'attuale paradigma

- il **racconto** di Erodoto,
che riferisce quanto ha saputo dai lidi
e – forse – ha potuto riscontrare dagli etruschi,
diventa un **mito**
- l'**opinione** anonima fatta propria da Dionisio
diventa **storia**

secondo risultato paradossale dell'attuale paradigma

- il **racconto** di Erodoto,
che riferisce quanto ha saputo dai lidi
e - forse - ha potuto riscontrare dagli etruschi,
diventa un **mito**

- il **mito**
dell'origine troiana di Roma
diventa **storia**

il passaggio dall'attuale a un nuovo paradigma: ovvero il ritorno da Dionisio a Erodoto

- dall'attuale paradigma:

“indimostrabilità” delle origini,
associata all'autoctonia degli etruschi (Dionisio)
e alla discendenza diretta dai “villanoviani”

- al nuovo paradigma:

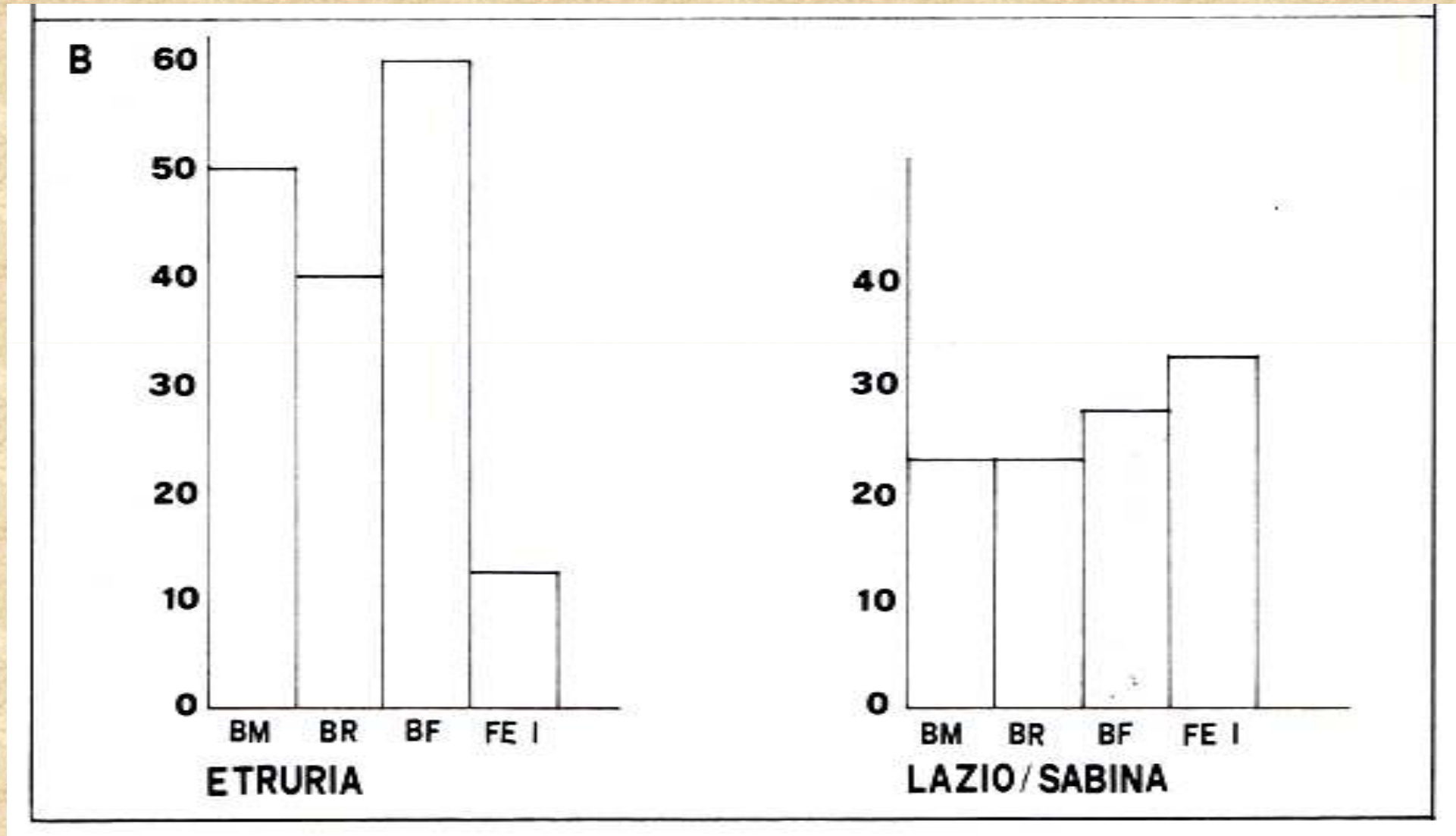
dimostrabilità delle origini
per via culturale e per via genetica,
legate alla provenienza dall'Oriente (Erodoto)

tre elementi culturali per un nuovo paradigma

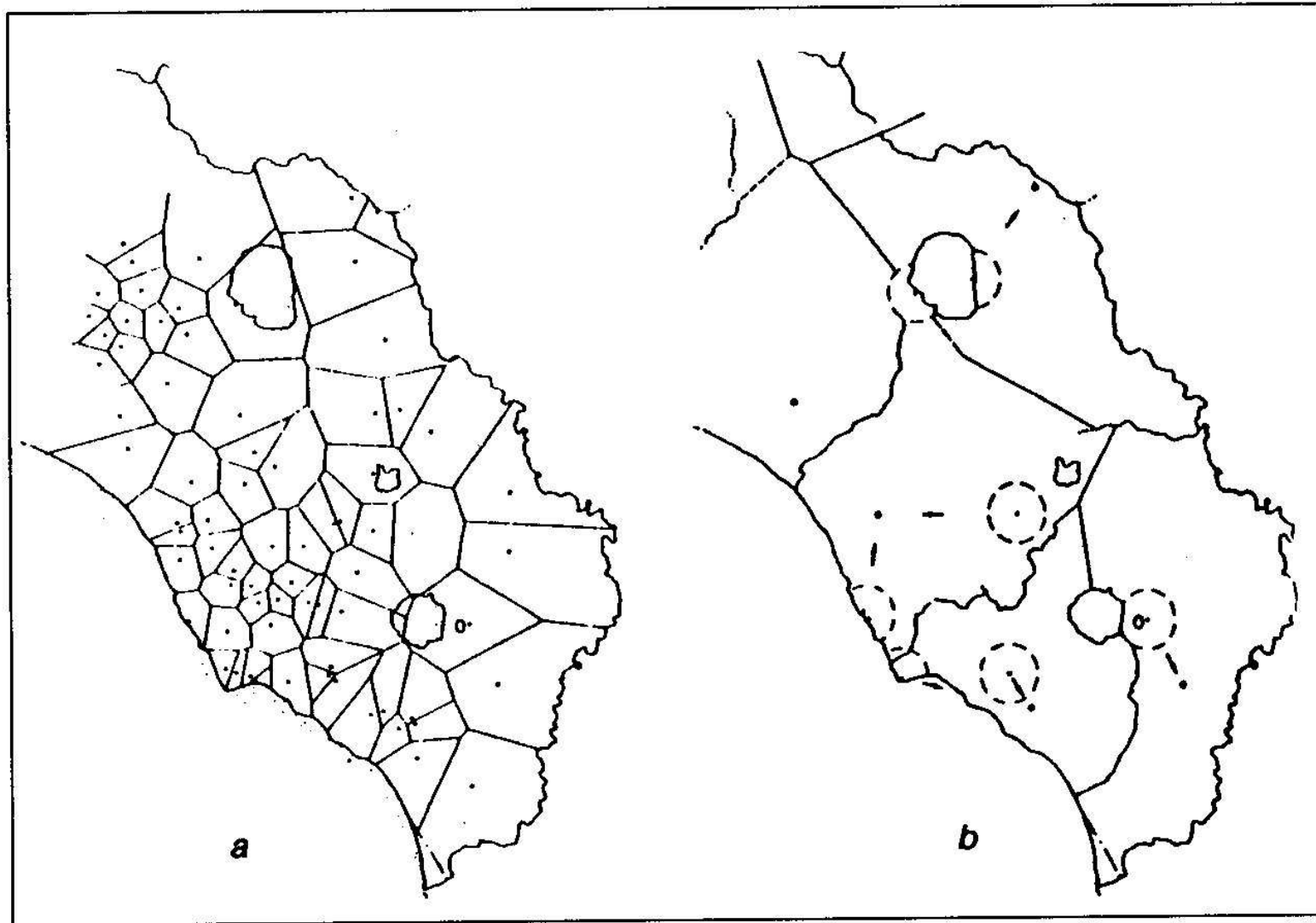
- **dati archeologici recenti:**
mostrano il differenziarsi
delle situazioni sulle due rive del Tevere
- **nomi dei mesi etruschi e anticopersiani:**
i loro legami risalgono a recenti e lunghi rapporti culturali
- **fondamenti astronomici del calendario numano
e i legami con il mondo mesopotamico:**
evidenziano il ruolo svolto dagli etruschi
nel trasmettere il calendario “orientale” ai romani

COME CONFERMA LA GENETICA

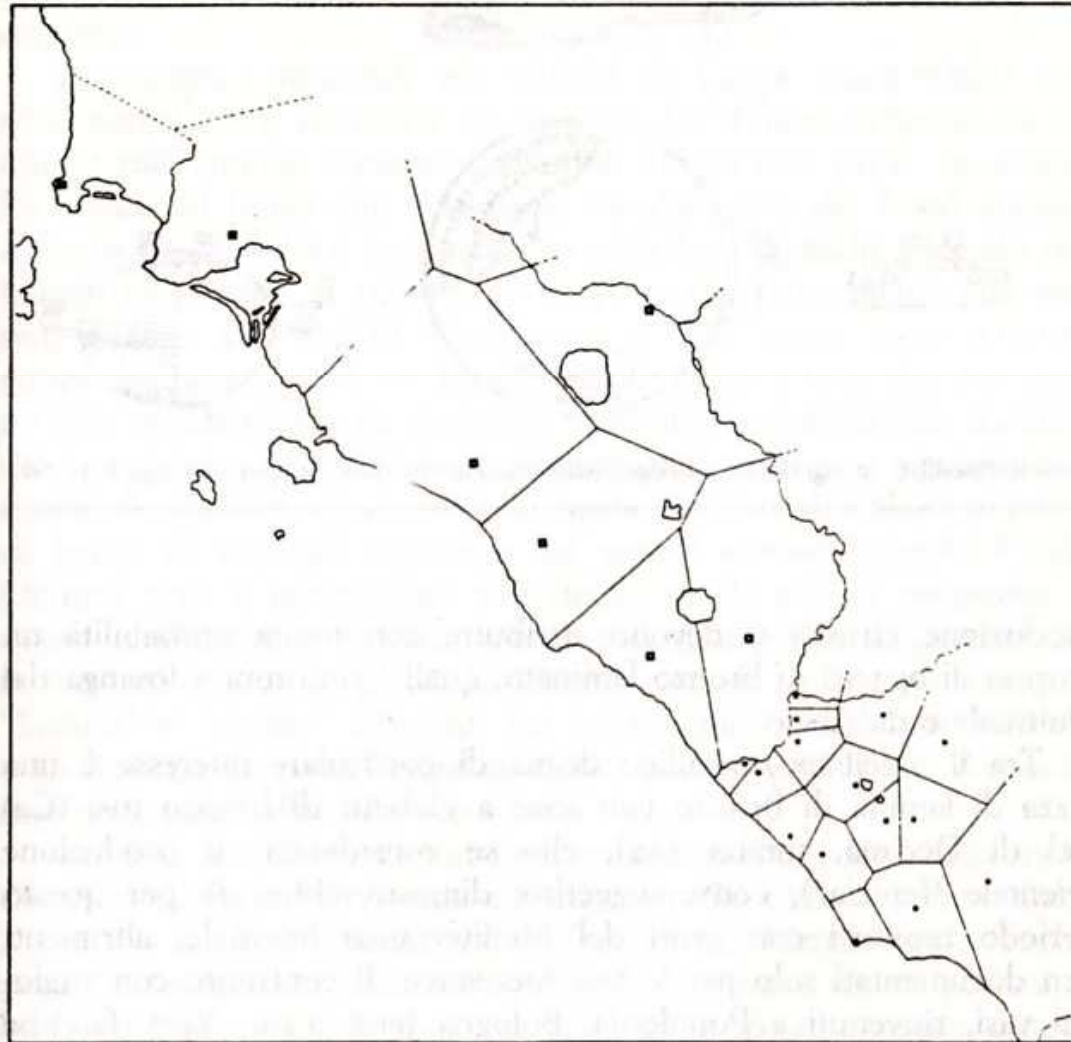
il numero degli abitati della media età del bronzo (BM),
del bronzo recente (BR), del bronzo finale (BF)
e della prima età del ferro (FE 1) in Etruria e nel Lazio e Sabina



i "poligoni di Thiessen" mostrano la riduzione del numero degli abitati e l'ampliamento della loro area a ovest del Tevere, in Etruria, tra bronzo finale (a) e ferro iniziale (b)



i “poligoni di Thiessen” mostrano la differenza nel numero e nelle aree di influenza tra gli abitati a ovest del Tevere in Etruria e a sud nel *Latium vetus*, all’inizio dell’età del ferro



nomi dei mesi etruschi e antico persiani

<i>mesi anticopersiani</i>	<i>mesi etruschi (dalle glosse)</i>	<i>mesi etruschi (attestati o ricostruiti)</i>	<i>mesi romani</i>
adukanis	Velcitanus	*velcit(a)na	Martius
θura- vahara	Cabreas	*capr-	Aprilis
θaig(a)rcis	Ampiles	*anpile	Maius
garmapada-	Aclus	acale	Iunius
*θur(a)na -bahsis	Traneus	turane	Quintilis
*garma -bahsis	(H)ermius	*hermi	Sextilis
bagayadis	Celius	celi	September
*varkazana	Xosfer	*cezpre	October

il ciclo numano di 8.766 giorni (Macrobio) e i moti di sole, luna e Venere

<i>astro</i>	<i>n° di cicli x periodo = giorni (d.)</i>	<i>errore assoluto</i>	<i>errore percentuale</i>
<i>sole (anno tropico)</i>	$24 \times 365,2422 =$ 8.765,81 d.	+ 0,19 d.	0,00216%
<i>luna (mese sinodico)</i>	$297 \times 29,5306 =$ 8.770,59 d.	- 4,59 d	0,0523%
<i>luna (mese siderale)</i>	$321 \times 27,3216 =$ 8.770,23 d.	- 4,23 d.	0,0482%
<i>venere (periodo sinodico)</i>	$15 \times 583,92 =$ 8.758,8 d.	+ 7,2 d.	0,0822%
<i>venere (periodo siderale)</i>	$39 \times 224,63 =$ 8.760,57 d.	+ 5,43 d.	0,062%

fondamenti astronomici del calendario numano

<i>ciclo astronomico</i>	<i>durata in giorni = d.</i>	<i>inizio e fine (in giorni, mesi e anni del ciclo numano)</i>	<i>festività dell'ultimo giorno del ciclo astronomico</i>
<i>ciclo di saros</i>	6.585 d.	1 marzo 01 – 15 marzo 19	15 marzo – Anna Perenna
<i>rivoluzione della linea dei nodi</i>	6.793 d.	1 marzo 01 – 14 ottobre 19	15 ottobre – October equus
<i>passaggio di un nodo dal primo punto d'ariete</i>	3.396 d.	1 marzo 01 – 20 giugno 10	20 giugno – Summanus
<i>rivoluzione della linea degli apsi</i>	3.233 d.	1 marzo 01 – 5 gennaio 09	5 gennaio – Compitalia

il rito dello *shar-puhi* a Babilonia, le feste del *Regifugium* e dei *Vestalia* a Roma

il rito del "re di sostituzione" a Babilonia

- in occasione di un'eclissi di sole
- influssi nefasti per il re
- prodigi negativi per il re
- per vanificare gli influssi annunciati il re è "sostituito"
- il sostituto del re è un *saklu*, "sciocco"
- la sostituzione del re dura 100 giorni
- trascorsi 100 giorni si purifica la reggia

il mito del Regifugium a Roma

- feste legate al ciclo delle eclissi
- *idem per Tarquinio il Superbo*
- *idem per Tarquinio*
- a sostituire il re fuggito (*Regifugium*) sono creati gli *interreges*
- il sostituto di Tarquinio è *Brutus*, "sciocco"
- i *Vestalia* cadono il 100° giorno dell'anno umano
- ai *Vestalia* si purifica il tempio di Vesta e la *Regia* adiacente

verso un nuovo paradigma

- il calendario è la prova culturale più forte della provenienza orientale degli etruschi
- alla base della migrazione non c'è solo la carestia narrata da Erodoto, ma ci sono anche:
 - il *know-how* della tecnologia del ferro nata in Anatolia, che dà ai lidi la superiorità militare necessaria a “conquistare i trecento centri umbri” (Plinio);
 - le miniere di ferro dell'Etruria e dell'Elba
- l'unione nelle stesse mani di *know-how* e di miniere spiega l'“esplosione villanoviana” (Pallottino) a metà dell'VIII secolo e la straordinaria ricchezza delle necropoli etrusche arcaiche

il nuovo paradigma
è proposto da Leonardo Magini in

**CONTROSTORIA
DEGLI
ETRUSCHI**

*VIAGGIO ALLE SORGENTI ORIENTALI
DELLA CIVILTÀ ROMANA*